

Visco: prezzi, rialzo temporaneo ma va monitorato

Il governatore di Bankitalia: la Bce supporta l'economia. Confindustria: attese positive

ROMA «Le pressioni sui prezzi alla produzione dovrebbero rivelarsi temporanee e non tradursi in un rialzo persistente dell'inflazione». La rassicurazione viene dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, intervenuto ieri alle «Giornate di economia Marcello De Cecco». Ma non bisogna abbassare la guardia. «Dai cambiamenti indotti dalla pandemia, dal progresso tecnologico e dalla transizione ecologica possono derivare effetti non solo sull'attività economica, ma anche sulla configurazione dei prezzi relativi e, almeno temporaneamente, sui tassi di inflazione. Le implicazioni di questi cambiamenti devono pertanto essere attentamente valutate». Così, «se il recente rialzo dell'inflazione appare essere in gran parte dovuto a fattori temporanei», ha aggiunto Visco, il rischio di un'inflazione più elevata e persistente di quanto attualmente previsto va attentamente monitorato».

Per ora, ha detto il governatore, anche «sulla base dell'esperienza dell'ultimo decennio», la Bce ha deciso di confermare «l'attuale orientamento, particolarmente espansivo, della politica monetaria», che «si manterrà accomodante fino a quando necessario». Secondo Visco, «l'Eurosistema continuerà a garantire il necessario supporto all'economia finché

il mercato del lavoro resterà debole e il grado di capacità inutilizzata si manterrà elevato». E una moderata inflazione (l'obiettivo della Bce è intorno al 2%), unita a una crescita sostenuta, potrà aiutare i Paesi, Italia compresa, a rientrare dai debiti pubblici molto aumentati con la pandemia. Ma «quando verrà il momento, la sfida per la politica monetaria sarà quella di saper correttamente tirare il freno, senza provocare inutili tensioni e restando comunque pronta a premere di nuovo l'acceleratore qualora ciò tornasse necessario», ha concluso il governatore, fiducioso nei sistemi più sofisticati di monitoraggio dei dati.

Sempre ieri, il Centro studi di Confindustria, ha osservato una frenata della produzione industriale: -0,2% ad agosto e -0,3% a settembre, con un terzo trimestre che si chiude col segno più (0,5%) grazie solo alla spinta di luglio (+0,8% su giugno). Ma non c'è pessimismo. Confindustria rileva che «la domanda si è confermata forte e l'incertezza sulle possibili ricadute economiche di eventuali irrigidimenti delle restrizioni amministrative dovute alla pandemia si è molto attenuata» mentre «sono molto migliorate le attese» sui prossimi tre mesi.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governatore
Ignazio Visco,
guida
la Banca d'Italia
dal 2011

